

Palazzo Thun | Le strategie

di **Giacomo Costa**



Dobbiamo rispettare i tempi per le opere. I posti a sedere all'aperto vanno bene ma serve un punto di incontro. I terreni inquinati sono congelati da anni, anche se i progetti ci sono

TRENTO A breve, a medio e a lungo termine, le partite che si apprestano a trasformare il capoluogo si muovono su orizzonti temporali diversi ma, in qualche modo, a doverle governare oggi è comunque la giunta comunale in carica. Che ha «rimpastato» i suoi assessori dopo le elezioni provinciali, ma si mantiene dietro il timone di Franco Ianeselli. E il sindaco di Trento conferma tutti gli impegni, dal ridisegno dei parcheggi in centro al nuovo regolamento sui plateatici, lasciando aperta anche la porta del suo ufficio alle proposte su Trento Nord. Ammesso, certo, che tutto sia nel segno della concretezza.

Per cominciare, domani spariscono i posti auto in area ex Sit e c'è chi protesta...

«Lo capisco, si tratta di far tesoro di tutte le segnalazioni che arrivano e infatti la settimana prossima incontreremo i commercianti e ascolteremo



Prospettive da ripensare Via Belenzani è una di quelle per cui si potrebbe pensare a un «progetto di zona» che faccia ordine fino alla piazza

Ianeselli: «Il successo di una città non deve essere legato alle auto»

le critiche che riterranno di farci. Ma a chi chiede perché non abbiamo aspettato la fine delle festività ripeto la stessa cosa: ogni italiano, quando ha sentito parlare di Pnrr e di opere da realizzare entro il 2026 si è detto che per il Paese era l'occasione per fare le cose in tempi rapidi e rispettando i cronoprogrammi; poi però, come per il traffico, si dice «bene le opere, ma non vicino a casa mia». Se dobbiamo rispettare le tempistiche si prevede che il 30% della spesa sia rendicontato entro luglio 2024, se iniziamo a prenderci novembre, dicembre e gennaio saremmo sicuramente fuori dalle scadenze».

Sono previste delle compensazioni, delle alternative.

«Sì, e vedremo anche se saranno sufficienti o se ci sarà qualcosa da aggiustare in corsa. Sullo sfondo comunque c'è anche la questione del rapporto del territorio con le auto: io non voglio portare avanti posizioni radicali, ma non penso neanche che il successo di una città dipenda da quante ne facciamo arrivare a ridosso del centro storico».

Dovete incontrare i commercianti anche per un confronto sui plateatici.

Le partite aperte

La nuova geografia dei parcheggi

1 Domani spariscono i posti auto in area ex Sit e la prossima settimana il Comune ascolterà i commercianti, ma senza alcuna possibilità di rinvio: è in gioco in Pnrr

Il regolamento dei plateatici

2 Sempre la prossima settimana saranno sentiti gli esercenti per il nuovo regolamento dei plateatici, dopo il confronto con la Soprintendenza

Bonifiche e piani per Trento Nord

3 L'emendamento romano per usare i fondi per il bypass per la caratterizzazione dei terreni ha riaperto le diverse ipotesi per l'area, oggi privata



Sindaco
Franco Ianeselli

Il sindaco si prepara al confronto su parcheggi e tavolini in centro E per Trento Nord ribadisce: «Le regole d'ingaggio sono chiare»

«Sono molto fiero del lavoro che sta facendo l'assessora Baggia, che ha scelto di partire dialogando preventivamente con la Soprintendenza, il rischio era quello di fare accordi con le categorie e poi vedersi porre il veto a posteriori. I plateatici sono una cosa buona, non mi sentirei di parlare di una «privatizzazione dello spazio pubblico», il Covid ci ha fatto capire che più posti all'aperto rendono la città migliore. Ma c'è anche un equilibrio da mantenere: io ho l'esempio di un episodio che mi ha raccontato un residente di una persona morta in casa in centro storico e dei sanitari che hanno dovuto portarne fuori la salma passando in mezzo ai tavolini di un locale. Bisogna trovare il giusto punto di incontro, ma voglio assicurare gli esercenti: lo troveremo, non c'è l'intenzione di fare piazza pulita di tutte le sedute, anzi».

Come volete farlo?

«La cosa molto convincente del piano è che supera la divisione tra centro storico e non: piazza Duomo è chiaro abbia le sue esigenze di tutela, dobbiamo anche evitare di riempirla sempre di eventi perché turisti e cittadini hanno pure il diritto di vederla bella per come è, ma pensiamo a strade come via Suffragio e San Martino, che stanno trovando la loro vocazione di socialità, che dobbiamo far respirare. Per alcune vie quindi immaginare delle soluzioni ad hoc mi sembra l'ideale, con i progetti di zona».

Ci sono però dei beni da tutelare in modo particolare: la Soprintendenza cita anche il monumento di piazza Vittoria, ad esempio...

«Certo questo non farà sparire il mercato. Anche piazza Vittoria è uno di quei luoghi che hanno trovato la loro voca-

zione, che va preservata».

Passando al fronte di Trento Nord, Tim srl ha appena voluto ribadire di essere tendenzialmente contraria all'esproprio e di avere un progetto pronto.

«Sì, con bonifiche a loro spese, però. Senza voler tracciare linee di contrapposizione, le regole di ingaggio sono chiare: tanti volumi, ma serve la bonifica. Oppure il pubblico ne entra in possesso, ripulisce i terreni e poi ci fa delle funzioni pubbliche. Bisogna prendere atto che in tutti questi anni la bonifica non l'ha fatta nessuno, siamo rimasti fermi. Negli anni i progetti privati non sono mancati, eppure nessuno si è fatto carico dell'operazione di messa in sicurezza degli inquinanti».

Come sbloccare la situazione, allora?

«I due milioni per la caratterizzazione dei terreni sono fondamentali, un passo avanti. Poi servono le idee, ragionarci concretamente. Ma mi si consenta un commento: non credo che, anche portando a termine il bypass, mantenere in queste condizioni le aree ex Sloi e Carbochimica sarebbe un bene per la città».